

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXXXV

n. 3

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE
NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A
SOCIETÀ E IMPRESE MISTE ALL'ESTERO

(Anno 2021)

(Articolo 2, comma 3, della legge 24 aprile 1990, n. 100)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(DI MAIO)

Comunicata alla Presidenza il 14 settembre 2022

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

1. Premessa	2
2. Risorse finanziarie e risultati patrimoniali	8
3. Attività nel 2021	9
3.1 RISORSE MOBILITATE E GESTITE	9
3.2 Promozione e sviluppo	18
4. Organizzazione	20
5. Organi Societari	20
6. Gestione dei rischi	21
7. Risultati patrimoniali ed economici	23
8. Conclusioni	26

1. PREMESSA

La legge 24 aprile 1990, n.100, recante "Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese all'estero" (legge 100/90) ha istituito la Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST S.p.A. (SIMEST), finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti delle imprese italiane all'estero, con una partecipazione pubblica del 76% - allora in capo al Ministero del Commercio con l'Estero - e una partecipazione privata, rappresentata da banche e sistema imprenditoriale italiano.

La partecipazione di maggioranza della SIMEST è stata detenuta direttamente dal Ministero dello sviluppo economico fino al 9 novembre **2012**, data in cui la partecipazione è stata dismessa a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (**CDP**)¹, che l'ha detenuta fino al **2016**.

Successivamente, nell'ambito del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo, CDP ha conferito l'intera partecipazione di maggioranza a SACE SpA (**SACE**), con effetto dal 30 settembre 2016.

Da ultimo, l'articolo 67 del decreto-legge n. 104/2020, convertito dalla legge n. 126/2020, ha previsto il riassetto del Gruppo SACE. A seguito dell'accordo raggiunto tra il MEF, CDP e SACE, con il decreto firmato il 22 gennaio 2022 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la partecipazione detenuta in SIMEST è stata trasferita da SACE a CDP.

Con il **decreto-legge n. 104/2019**, convertito dalla legge n. 132/2019, sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale le funzioni e le competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese in precedenza spettanti al Ministero dello sviluppo economico e, in particolare, le funzioni di cui alla legge n. 100/1990 e ai fondi pubblici 295/73 e 394/81 - e relative convenzioni - gestiti da SIMEST per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, e al Fondo di Venture Capital di cui all'articolo 1, comma 932 della legge n. 296/2006.

In virtù del mutato quadro normativo, è oggi il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale che è tenuto a presentare **una relazione annuale al Parlamento** sull'attuazione della legge n. 100/1990, ovvero sull'attività svolta da SIMEST nell'acquisizione di partecipazioni a imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione europea, controllate da imprese italiane, nonché nella promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo di iniziative di investimento e di collaborazione commerciale e industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per quelle di piccole e medie dimensioni. Inoltre, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è chiamato a formulare **le linee direttrici** per gli interventi di SIMEST². Il funzionamento della Società è disciplinato dallo **Statuto**, che l'Assemblea degli azionisti ha aggiornato il 22 aprile 2020.

¹ In attuazione dell'art. 23-bis, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012.

² Ai sensi dell'articolo 2 della legge 100/90.

Ai sensi della legge n. 100/1990, SIMEST, al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale nonché lo sviluppo e la salvaguardia della competitività delle imprese italiane, effettua, a condizioni di mercato, **interventi partecipativi diretti**, temporanei e di minoranza, comunque non superiori al 49 per cento, **in imprese** anche aventi sede all'interno dell'Unione europea, incluso il territorio nazionale, e concede finanziamenti, in misura adeguata all'impegno finanziario necessario a supportare il programma di sviluppo e/o il progetto d'investimento proposto dalle medesime imprese partecipate. L'intervento partecipativo di SIMEST può essere realizzato, oltre che mediante l'acquisto o la sottoscrizione di quote o azioni, anche mediante l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari previsti dall'art. 2346 del Codice Civile ovvero, nel caso di società estere, di strumenti a questi assimilabili.

Gli interventi - nella forma di partecipazione e/o finanziamento alla società partecipata - sono diretti a sostenere diverse tipologie di investimento all'estero, aventi quale comune denominatore il sostegno allo sviluppo internazionale e alla competitività delle imprese italiane, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed alle società a media capitalizzazione.

Alle operazioni dirette a favorire l'accesso ai mercati esteri da parte delle imprese nazionali promotrici l'investimento - ad esempio, per fronteggiare le diseconomie di costo legate all'esportazione di beni e servizi per motivi logistici, per la presenza di barriere (tariffarie e non) all'importazione o per l'esigenza di seguire su base globale i propri clienti multinazionali - si affiancano gli interventi diretti alla realizzazione di centri di distribuzione e di assistenza tecnica e di reti di vendita in Paesi esteri, a supporto dello sviluppo delle vendite e delle esportazioni in comparti caratteristici del *Made in Italy*.

SIMEST³ può partecipare soltanto a progetti di internazionalizzazione che prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive, e a tal fine dispone di specifici presidi contrattuali per l'intera durata della partecipazione che prevedono la risoluzione e/o il recesso e/o la decadenza dal beneficio del termine ex art. 1186 del codice civile, con conseguente rimborso anticipato dell'investimento per il caso di mancato rispetto di tale normativa. Inoltre, presta elevata attenzione alle tematiche di salvaguardia dei livelli di operatività e occupazionali sul territorio nazionale.

SIMEST, quindi, può acquisire partecipazioni fino al 49% nel capitale sociale delle controllate di imprese italiane all'estero sia attraverso risorse proprie, sia in *blending* con il Fondo di Venture Capital, partecipazione pubblica destinata alla promozione di investimenti esteri promossi da aziende e start up innovative italiane. La partecipazione diretta consente di richiedere l'ulteriore intervento attraverso il finanziamento soci. Per gli investimenti in Paesi extra UE, oltre a beneficiare della partecipazione di SIMEST e del Fondo, le imprese italiane possono accedere anche a un **contributo in conto interessi**, che permette loro di abbattere il costo del debito relativamente al finanziamento della propria quota azionaria. SIMEST, con il solo ricorso a risorse proprie, può acquisire partecipazioni di minoranza in imprese italiane

³ Ai sensi dell'articolo 1, comma 12, del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla legge n. 80/2005.

in relazione a progetti di espansione e di potenziamento internazionale. Gli interventi di partecipazione diretta ai sensi della legge 100/90 sono deliberati dal Consiglio di amministrazione della Società.

SIMEST gestisce inoltre dal 1998, in attuazione del decreto legislativo n. 143/1998, gli **strumenti per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano**, a valere sul **Fondo rotativo 295/73** e sul **Fondo rotativo 394/81**, amministrati dal "Comitato Agevolazioni" composto da due rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e un rappresentante designato dalle Regioni, nominati con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale⁴. Spetta al **MEF** presentare una **relazione annuale** al Parlamento sugli interventi effettuati nell'anno precedente dal soggetto gestore del Fondo, fornendo elementi di valutazione sull'attività svolta nell'anno in corso, nonché su quella da svolgere nell'anno successivo. In questa relazione se ne dà solo un breve cenno per fornire un panorama completo delle attività di SIMEST.

SIMEST⁵ gestisce anche il **Fondo di Venture Capital (FVC)**, amministrato dal "Comitato di Indirizzo e Rendicontazione", composto da tre rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, nominati con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale⁶.

La gestione dei richiamati Fondi pubblici - Fondo 295/73, Fondo 394/81 e Fondo di Venture Capital - i cui strumenti sono fortemente connessi con l'intervento previsto dalla legge 100/90, è disciplinata da specifiche convenzioni tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e la SIMEST stipulate il 26 giugno 2020, di durata quinquennale.

FONDO 295/73

Il Fondo 295/73, istituito dalla legge n. 295 del 1973, è destinato all'erogazione di contributi in conto interessi finalizzati al sostegno alle esportazioni e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

⁴ Ai sensi dell'art. 1, comma 270, della Legge n. 205 del 2017, come modificato dall'art. 2, comma 11, del decreto-legge n. 104/2019. Le competenze e il funzionamento del Comitato Agevolazioni sono disciplinate dal decreto 24 aprile 2019.

⁵ In attuazione della legge 12 dicembre 2002, n. 273 - che all'articolo 46 ha autorizzato la costituzione, ai sensi e per le finalità di cui alla legge 100/90, di fondi rotativi per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, successivamente unificati dall'articolo 1, comma 932, della legge n. 296 del 2006. L'espressione "ai sensi e per le finalità di cui alla legge 100/90" chiarisce perché il FVC non può operare in modo indipendente, ma deve necessariamente seguire l'attività di partecipazione di SIMEST.

⁶ Il funzionamento del Comitato è disciplinato dall'art. 6 del decreto 9 marzo 2020.

Tale contributo consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a un tasso di interesse fisso agevolato. Il contributo può essere erogato nella forma di:

- Contributo Export su Credito Acquirente: stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso CIRR⁷;
- Contributo Export su Credito Fornitore: contributo in conto interessi a supporto dello sconto *pro soluto o pro solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero.

Inoltre, eroga contributi alle imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST e/o da FINEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea, ai sensi della legge 100/90.

La grande maggioranza delle risorse del Fondo (attualmente oltre il 90%) è assorbita dalle operazioni di Credito Acquirente, lo strumento che sostiene l'export dei settori strategici del nostro sistema produttivo (cantieristica navale, settore costruzioni, *oil&gas* e infrastrutture) e consente alle imprese italiane di mantenersi competitive rispetto ai principali concorrenti in area OCSE.

FONDO 394/81

Il Fondo rotativo 394/81 - istituito dall'articolo 2 del decreto legge n. 251/1981, convertito con modificazioni dalla legge n. 394/1981 - è destinato all'erogazione di finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, in regime "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013), a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri, inclusi, a partire dal 2020, quelli di Stati membri dell'Unione europea, con una riserva di destinazione delle risorse annue per il 70% alle PMI.

L'articolo 72, comma 1, lettera d) del "Decreto Cura Italia" n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27/2020, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il "**Fondo per la Promozione Integrata**" indicando, tra le sue finalità, la concessione di **cofinanziamenti a fondo perduto** fino al 50% dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81, secondo criteri e modalità stabiliti con delibere del Comitato Agevolazioni.

Successivamente, a seguito di modifiche normative introdotte con l'articolo 48 del "Decreto Rilancio" n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2020, il Comitato Agevolazioni ha adottato la delibera 15 giugno 2020 per la concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto nel rispetto del "*Temporary Framework*"⁸, il cui regime di aiuto di Stato è stato notificato alla Commissione Europea e da questa autorizzato⁹. La validità del regime di aiuto, inizialmente fissata al 31 dicembre 2020, è stata successivamente estesa dal Comitato

⁷ *Commercial Interest Reference Rate*, regolamentato in ambito OCSE.

⁸ Sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19".

⁹ Decisione della Commissione Europea C (2020) 5406 final del 31 luglio 2020 - SA.57891 (2020/N) Italy COVID-19 Direct grants to Italian companies engaging in international activities and operations e s.m.i.

Agevolazioni al 30 giugno 2022, in conformità all'estensione di validità del *Temporary Framework* da parte della Commissione Europea.

I finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione del Fondo 394/81 sono inseriti tra gli strumenti prioritari del Patto per l'export dell'8 giugno 2020 e nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), articolato in linea con il programma Next Generation EU (NGEU), approvato dal Governo il 25 aprile 2021 e trasmesso alla Commissione europea. In particolare, nell'asse strategico "Digitalizzazione e Innovazione", nella Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura", alla Componente 2 "Digitalizzazione, Innovazione e competitività del sistema produttivo" è presente l'Investimento 5 "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione" con la sub-misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST", per un ammontare di 800 milioni di euro per i finanziamenti agevolati del Fondo 394 e di 400 milioni per i cofinanziamenti a fondo perduto.

In un periodo di grande difficoltà per l'economia italiana, il Governo ha deciso di utilizzare SIMEST anche per concedere ristori al **settore fieristico**, a valere sul Fondo Promozione Integrata. Sono stati pertanto concessi contributi a fondo perduto, commisurati ai costi fissi non coperti da assicurazioni o altri aiuti sostenuti dal 1° marzo 2020, in favore degli enti fieristici italiani costituiti in forma di società di capitali e delle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale¹⁰.

FONDO DI VENTURE CAPITAL

Il Fondo di Venture Capital, di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è finalizzato a sostenere gli investimenti delle imprese italiane attraverso l'acquisizione da parte di SIMEST di quote di capitale di rischio in imprese aventi sede in Paesi esteri. Tali quote di partecipazione devono essere aggiuntive rispetto a quelle acquisite da SIMEST ai sensi della legge 100/90 e/o da FINEST S.p.A ai sensi della legge 19/91, ma la partecipazione complessiva (SIMEST/FINEST + Fondo) non può in ogni caso essere superiore al 49% del capitale dell'impresa estera.

Nel corso del 2021, è stata introdotta un'importante innovazione normativa, che ha esteso l'operatività del Fondo anche a sostegno di **start-up** e **PMI innovative**, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'ecosistema del venture capital in Italia, anche con l'attrazione di capitali esteri in regime di reciprocità. Per la gestione degli investimenti, in particolare

¹⁰ (Art. 6, comma 3, n. 2), del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, di modifica all'art. 91, comma 1, del DL n. 104/2020). Successiva delibera del Comitato Agevolazioni del 17 dicembre 2020 che definisce Termini, modalità e condizioni per la concessione di aiuti sotto forma di contributi a fondo perduto commisurati a costi fissi non coperti ai sensi dell'articolo 6, comma 3, n. 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, nel rispetto della Sezione 3.12 della Comunicazione della Commissione C (2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e successive modifiche e integrazioni. Notificata alla Commissione europea. È poi intervenuta la Decisione di autorizzazione della Commissione europea C (2021) 1879 final del 16 marzo 2021 – State Aid SA. 61294 (2021/N) – Italy Covid-19 Support to undertakings in the trade fair sector under section 3.12 TF, e s.m.i. e, successivamente, la Delibera del Comitato Agevolazioni del 31 marzo 2020 e Circolare operativa n. 1/FPI/2021].

nella fase di individuazione dei potenziali beneficiari e istruttoria, SIMEST si avvale dell'ausilio di CDP Venture Capital, in considerazione dell'esperienza consolidata della società del Gruppo CDP nel settore.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) ha infatti disposto che le risorse del Fondo di Venture Capital possano essere investite anche in start-up, ivi incluse quelle innovative, in PMI innovative, nonché in quote o azioni di fondi per il venture capital o di fondi che investono in fondi di venture capital, anche senza il co-investimento obbligatorio di SIMEST.

Relativamente a questa nuova operatività, gli interventi del Fondo possono essere:

- Diretti: in co-investimento con i fondi diretti gestiti da CDP Venture Capital e/o con altri investitori qualificati, tramite acquisizione di quote di partecipazione di minoranza al capitale e/o sottoscrizione di Strumenti Finanziari o Strumenti Partecipativi di società italiane o estere;
- Indiretti, tramite sottoscrizione di quote o azioni di fondi di investimento gestiti da CDP Venture Capital o dei fondi di fondi da essa gestiti.

LA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

SIMEST è autorizzata ad effettuare a condizioni di mercato interventi partecipativi – temporanei e di minoranza - in imprese italiane al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale e lo sviluppo delle stesse, salvaguardandone la competitività. SIMEST ha una consolidata esperienza in materia di valutazione del profilo competitivo delle aziende e dei progetti di investimento da queste promossi, nonché nell'attività di partecipazione al capitale di rischio delle imprese, e svolge la propria attività imprenditoriale ai sensi della legge 100/90 conformemente al diritto dell'Unione europea, mediante l'impiego di capitale di rischio nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

La possibilità di investire in imprese italiane ed europee consente a SIMEST di assecondare lo sviluppo internazionale delle imprese italiane più qualificate attraverso la messa a disposizione di finanza innovativa per rafforzare il profilo patrimoniale delle stesse, rendendole più capaci di confrontarsi con la concorrenza internazionale. L'investimento diretto permette di sviluppare funzioni di *hub* societario verso intere geografie di mercato con positivi effetti dimensionali e sinergie di costo e di efficienza. Analogamente, investire in Italia e in Europa consente di aumentare le quote di mercato accrescendo i volumi prodotti sul territorio nazionale a salvaguardia del *Made in Italy*, favorire il presidio di mercati limitrofi ma essenziali, acquisire concorrenti e migliorare le economie di scala. Inoltre, la crescita che in questa modalità SIMEST asseconda consente il permanere e l'accrescimento del *know how* del sistema complessivo delle imprese, grazie all'effetto di crescita globale del sistema delle filiere associate, specialmente in settori strategici come agroalimentare, *oil&gas*, meccanica e mecatronica.

L'attività complessivamente svolta da SIMEST è finalizzata all'accompagnamento delle imprese italiane in tutte le diverse fasi del percorso di internazionalizzazione e al rafforzamento della capacità competitiva sui mercati esteri. La Società aderisce al *network EDFI - European Development Financial Institutions* ed è partner delle principali istituzioni finanziarie mondiali. In quanto tale è abilitata dalla UE a operare quale *Lead Financial Institution* nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, Trust Fund Africa, IFCA ecc.).

2. RISORSE FINANZIARIE E RISULTATI PATRIMONIALI

Al 31 dicembre 2021 il capitale sottoscritto, e versato, ammonta complessivamente a **164,6 milioni di euro**, rappresentato da n. **316.627.369 azioni** del valore nominale di **€ 0,52** ciascuna, di cui **SACE** detiene la quota di maggioranza del **76%**, corrispondente a 125,1 milioni di euro.

La restante quota del **24%**, pari 39,5 milioni di euro, è detenuta da **azionisti di minoranza** privati, di cui i principali sono: Unicredit S.p.A.; Intesa Sanpaolo S.p.A.; Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa; ENI S.p.A.; Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; Banca Nazionale del Lavoro - BNL S.p.A. Gruppo Paribas; Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - Isveimer S.p.A. in Liquidazione; Banco BPM S.p.A.; Banca Popolare di Sondrio S.p.A.; ICCREA BANCA S.p.A.; Associazione I.R.S.I. in Liquidazione; Consorzio Nazionale fra Enti Cooperativi - CONFICOOPER Società Cooperativa a r.l.; Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo Società cooperativa a r.l.; CONFINDUSTRIA; Confindustria Emilia Area Centro: le imprese di Bologna, Ferrara, Modena; Associazione Nazionale Costruttori Edili – ANCE; Unione Industriale Torino; Unione degli Industriali della Provincia di Varese; Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo; Associazione Industriale Bresciana; Associazione Industriali Provincia di Trento - Confindustria Trento; Federazione Regionale degli Industriali del Veneto - Confindustria Veneto; Federazione Regionale Industriali Friuli Venezia Giulia - Confindustria Friuli Venezia Giulia; Unione Industriali Provincia di Avellino - Confindustria Avellino; Unione Nazionale Industria Conciaria; Associazione degli Industriali della Provincia di Firenze - Confindustria Firenze; Federazione ANIE; Confindustria Toscana Nord Lucca, Pistoia, Prato; Assoimprenditori Alto Adige; Associazione Industriali della Provincia di Belluno - Confindustria Belluno Dolomiti; UCIMU - Sistemi per produrre; SMI - Sistema Moda Italia Federazione Tessile e Moda; Confindustria Bergamo Unione degli Industriali della Provincia.

A partire dall'esercizio finanziario 2015, SIMEST si è avvalsa della facoltà - prevista dal d.lgs. n. 38/2005, come modificato dal DL n. 91/2014 - di redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e, con decorrenza 1° gennaio 2018, ha adottato il Principio contabile IFRS 9 che ha sostituito lo IAS 39, che ha disciplinato la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari fino al 31 dicembre 2017. Le nuove regole hanno riguardato principalmente la gestione e la misurazione dei crediti derivanti dagli impieghi in partecipazioni presenti nel portafoglio della Società.

Il patrimonio netto della Società, al 31 dicembre 2021, risulta pari a 309 €/MLN (305,1 €/MLN nel 2020) e alla stessa data SIMEST detiene partecipazioni in n. 217 società costituite in Paesi intra ed extra UE (215 al 31 dicembre 2019) per complessivi 599 €/MLN (583 €/MLN nel 2019), compresa la partecipazione strumentale nella FINEST S.p.A.

Le dinamiche finanziarie per le attività relative all'investimento in partecipazioni hanno generato, nel 2021, un leggero aumento degli impegni assistiti da garanzie dirette dei partner per l'acquisto a termine della quota di partecipazione di SIMEST e da garanzie finanziarie e assicurative, con una leggera diminuzione degli impegni assistiti da quelle reali.

Copertura del rischio di credito	2021	2020
Impegni diretti dei partner italiani (fidejussioni corporate)	88%	87%
Impegni assistiti da garanzie di istituti finanziari e assicurativi	6%	5%
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	8%

3. ATTIVITÀ NEL 2021

3.1 RISORSE MOBILITATE E GESTITE

Nel 2021 SIMEST ha assicurato continuità sia all'attività istituzionale di investimenti in società italiane all'estero, sia alla gestione dei fondi pubblici per il sostegno dell'internazionalizzazione. Le risorse mobilitate su disponibilità di SIMEST e quelle gestite sui fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2021 sono state pari a **9.338 milioni di euro (Tabella 1)**.

Fra i vari strumenti per l'internazionalizzazione si è registrato un significativo incremento (**+224%**) dei *finanziamenti per l'internazionalizzazione*, che nel 2021 presentano accoglimenti per oltre **3,4 miliardi di euro**. Con riferimento al comparto *Partecipazioni*, linea di business significativamente impattata dall'emergenza COVID-19, si segnalano complessivamente 107 milioni di euro di *partecipazioni sottoscritte*, di cui 64 milioni di euro in *Partecipazioni dirette* SIMEST e 43 milioni di euro in *Partecipazioni del Fondo di Venture Capital*.

Linee di attività (milioni di euro)	2021	2020	var.% 2020/2021
1 Finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81, Fondo per la Promozione Integrata e Fondo Crescita Sostenibile)	3.406	1.052	224%
2 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	751	-	
Partecipazioni dirette SIMEST	64	25	156%
3 Partecipazioni del Fondo di Venture Capital	43	23	87%
Contributi su partecipazioni	36	39	-8%
4 Sostegni all'export - Fondo 295/73	5.038	3.198	58%
SOMMANO - Risorse mobilitate e gestite	9.338	4.337	115%

Tabella 1 – Risorse mobilitate e gestite dalla SIMEST (flussi finanziari 2021¹¹).

Con riferimento all'operatività delle singole *linee di attività* si evidenzia in dettaglio quanto segue:

1. **Finanziamenti per l'internazionalizzazione** (Fondo 394/81, Fondo per la Promozione Integrata e Fondo Crescita Sostenibile¹²). Nel corso del 2021 sono state deliberate **12.019 operazioni** (di cui 10.457 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di **3.406 milioni di euro** (di cui 1.068 milioni di euro a fondo perduto), rispetto alle 4.047 operazioni (+197%) per un importo di 1.052 milioni di euro (+224%) approvate nel 2020. I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione sono ripartiti come segue, generando l'incidenza percentuale sulle risorse complessivamente deliberate riportata nel **Grafico 1**: i finanziamenti per la **patrimonializzazione**¹³ (64% dei finanziamenti totali) delle imprese esportatrici sono stati pari a **2.166 milioni di euro** (di cui 617 milioni di euro a fondo perduto); per i **programmi di inserimento nei mercati esteri**¹⁴ (13%) si sono registrate operazioni per 457 milioni di euro (di cui 155 milioni di euro a fondo perduto), mentre i finanziamenti

¹¹ **Fonte:** i dati riportati nelle Tabelle e Grafici costituiscono una rielaborazione dei dati estrapolati dal "Bilancio e relazione d'esercizio 2021" della SIMEST S.p.A. approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 16/05/2022.

¹² Fondo rotativo ai sensi dell'articolo 23 del decreto-legge 11 giugno 2012, n. 83, destinato, tra le diverse finalità, al finanziamento di programmi e interventi relativi alla promozione della presenza internazionale delle imprese. Il fondo è attribuito al capitolo dello stato di previsione della spesa del **Ministero dello Sviluppo Economico** (Direzione Generale per gli incentivi alle imprese – DGIAI). Nel 2021 l'operatività è proseguita con riferimento alla gestione dei finanziamenti in portafoglio, senza l'assunzione di nuovi finanziamenti.

¹³ Trattasi di un finanziamento in regime *de minimis* finalizzato a migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici per accrescerne la competitività sui mercati esteri.

¹⁴ Trattasi di un finanziamento a tasso agevolato a regime "de minimis" che favorisce l'ingresso delle imprese italiane nei mercati esteri mediante la realizzazione di strutture commerciali per promuovere beni e/o servizi prodotti in Italia o, comunque, distribuiti con marchio italiano.

per la *partecipazione a fiere e mostre* (8%) sono risultati pari a 284 milioni di euro (di cui 83 milioni di euro a fondo perduto).

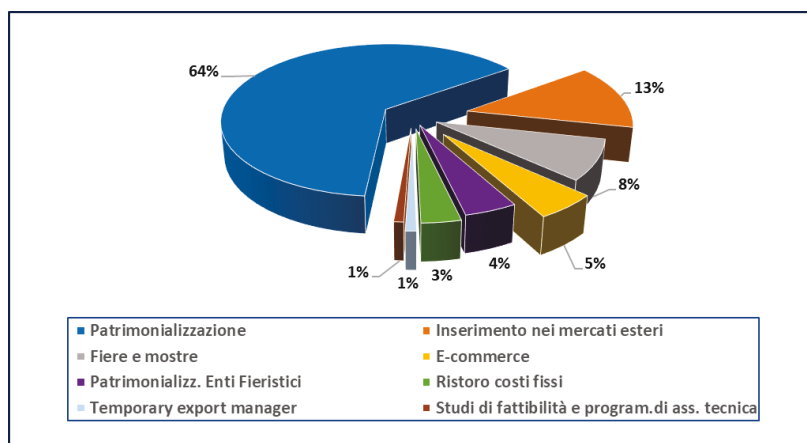


Grafico 1 – Incidenza % dei singoli prodotti sui finanziamenti per l'internazionalizzazione.

I finanziamenti per la realizzazione di piattaforme informatiche per la promozione e la vendita di prodotti online (*e-commerce*, 5% del totale) hanno registrato operazioni per 177 milioni di euro (di cui 54 milioni di euro a fondo perduto). I finanziamenti per il *Temporary Export Manager*¹⁵ (1%) sono stati pari a 31 milioni di euro (di cui 10 milioni di euro a fondo perduto), mentre i finanziamenti per gli *studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica*¹⁶ (1%) collegati a investimenti italiani si sono attestati a 28 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro a fondo perduto). Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, sono state inoltre attivate due linee di intervento volte al supporto del sistema fieristico, in considerazione delle difficoltà degli operatori del settore, gravemente colpito dalle misure restrittive introdotte per fronteggiare la situazione di emergenza sanitaria. I **due nuovi interventi**, la cui operatività è stata avviata nel corso del 2021, sono i seguenti: *Patrimonializzazione enti fieristici*¹⁷(4%), a fronte del quale sono state approvate 64 operazioni per 151 milioni di euro (di cui

¹⁵ Trattasi di un finanziamento a tasso agevolato, a regime "de minimis" per l'inserimento temporaneo in azienda di figure professionali specializzate (**TEM**), finalizzato alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione attraverso la sottoscrizione di un apposito contratto di prestazioni consulenziali erogate esclusivamente da Società di Servizi (società di capitali anche di diritto straniero). A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere considerati TEM anche i Temporary Digital Marketing Manager, i Temporary Innovation Manager, ecc., qualora i loro servizi siano finalizzati a sviluppare processi di internazionalizzazione.

¹⁶ Trattasi di un finanziamento a tasso agevolato a regime "de minimis" per la verifica preventiva da parte dell'azienda beneficiaria della fattibilità di un investimento commerciale o produttivo.

¹⁷ L'articolo 91, comma 1, del D.L. 104/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 126/2020, ha istituito un'apposita sezione del Fondo 394/81 volta al supporto dei processi di internazionalizzazione degli enti fieristici italiani costituiti in forma di società di capitali, la cui operatività è stata successivamente estesa, dall'articolo 6, comma 3, n. 1, del D.L. 137/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 176/2020, anche alle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale.

28 milioni di euro a fondo perduto), e *Ristoro costi fissi*¹⁸(3%), con 50 operazioni deliberate per 113 milioni di euro.

Principali Paesi di destinazione	Patrimonializz.	Inserimento nei mercati esteri	Fiere e mostre	E-commerce	Patrimonializz. Enti Fieristici	Ristoro costi fissi	Temporary export manager	Studi di fatt. e progr. di ass. tecnica
Italia	2.166	-	132	16	151	113	-	-
Stati Uniti d'America	-	104	20	40	-	-	5	3
Germania	-	55	51	33	-	-	5	2
Francia	-	37	17	19	-	-	3	1
Regno Unito	-	22	4	15	-	-	2	1
Cina	-	23	8	7	-	-	1	1
Spagna	-	18	5	11	-	-	1	1
Svizzera	-	22	3	7	-	-	0,5	1,0
Emirati Arabi Uniti	-	13	9	4	-	-	1	1,0
Russia	-	9	6	3	-	-	3	0,3
Altri Paesi	-	153	30	22	-	-	9	15
TOTALE	2.166	456	284	177	151	113	31	28

Tabella 2 – Ripartizione dei finanziamenti deliberati in funzione dei prodotti e dei Paesi di destinazione.

I finanziamenti del Fondo 394/81 concessi nel 2021 hanno riguardato iniziative in **110 Paesi (Tabella 2)**. I *programmi di inserimento nei mercati esteri* si sono concentrati negli Stati Uniti, in Germania e in Francia; gli *studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica* hanno interessato prevalentemente Stati Uniti, Germania e Regno Unito, mentre la partecipazione delle imprese a *fiere e mostre* si è rivolta prevalentemente verso eventi internazionali realizzati in Italia, in Germania e negli Stati Uniti. I finanziamenti per *e-commerce* sono stati richiesti in via principale per i mercati statunitense e tedesco, mentre il supporto di un *Temporary Export Manager* è stato principalmente richiesto per internazionalizzarsi negli Stati Uniti, in Germania e in Francia. Nel corso dell'anno sono stati perfezionati circa 11.300 contratti di finanziamento per 3.212 milioni di euro ed erogati circa 2.747 milioni di euro (di cui 893 milioni di euro a valere sul Fondo per la Promozione Integrata e 0,5 milioni di euro a valere sul Fondo Crescita Sostenibile).

¹⁸ L'articolo 6, comma 3, n. 2, del D.L. 137/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 176/2020, ha introdotto la misura finalizzata alla concessione, nel rispetto delle disposizioni europee in materia di aiuti di stato, di **contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi non coperti da utili**, misure di sostegno erogate da pubbliche amministrazioni o da altre fonti di ricavo, sostenuti dal 1° marzo 2020, a favore degli enti del sistema fieristico a valere sulle risorse del Fondo per la Promozione Integrata. Tale misura, notificata alla Commissione europea, è stata autorizzata in regime di Temporary Framework con Decisione della Commissione C (2021) 1879 final del 16 marzo 2021 – SA.61294.

2. **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Nell’ottica di favorire lo sviluppo della competitività delle PMI con vocazione internazionale, in termini di innovazione e sostenibilità, nell’ambito del PNRR dell’Italia – approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione europea ECOFIN del 13 luglio 2021 – nella **Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Componente 2 “Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo”, Investimento 5 “Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione”,** è presente la sub-misura **“Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”** di titolarità del **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** (“sub-misura PNRR-Fondo 394”).

L’Allegato alla citata Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN ha individuato quali **milestones** (traguardi) della sub-misura “L’entrata in vigore del o dei decreti legge di rifinanziamento della componente ‘contributi’ e ‘prestiti’ del Fondo 394/81” e l’“Adozione della politica di investimento” – da adottare da parte del Comitato Agevolazioni, competente all’amministrazione del Fondo 394/81 – e il **target** (obiettivo) consistente nel fatto che **“almeno altre 4.000 PMI hanno fruito del sostegno del Fondo 394/81 a partire dal 1° gennaio 2021”**, da conseguire entro le scadenze, rispettivamente, del terzo trimestre 2021 e del quarto trimestre 2021.

Per l’attuazione della sub-misura, l’articolo 11 del D.L. 121/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 156/2021, ha previsto l’istituzione, nell’ambito del Fondo 394/81, della **“Sezione Prestiti”** – per la concessione di finanziamenti agevolati – con dotazione finanziaria pari a **800 milioni di euro** per il 2021, e della **“Sezione Contributi”** – per la concessione dei relativi cofinanziamenti a fondo perduto – con dotazione finanziaria pari a **400 milioni di euro** per il 2021 e la relativa disciplina.

Inoltre, il Comitato Agevolazioni ha approvato la Politica di investimento PNRR-Fondo 394 con la Delibera Quadro del 30 settembre 2021, nel rispetto dei requisiti previsti dalla Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, ai sensi della quale, per accedere ai finanziamenti, i progetti devono essere realizzati in linea con gli obiettivi del Regolamento (UE) 2021/241 e devono essere conformi: a) agli Orientamenti tecnici della Commissione europea (2021/C 58/01) sull’applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (**“Do No Significant Harm” – DNSH**); b) alla pertinente normativa ambientale nazionale e dell’Unione europea, conformità richiesta anche per la verifica della sostenibilità per il Fondo InvestEU, e sono oggetto di verifica.

Per la realizzazione della sub-misura “Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”, considerato il coefficiente previsto a livello europeo pari al 40% sul totale delle risorse stanziare da destinare alle spese volte a realizzare la transizione digitale (c.d. tagging digitale) e tenuto conto delle raccomandazioni adottate a livello nazionale di contribuire al superamento dei divari territoriali (tramite allocazione in via prioritaria di una quota delle risorse a disposizione alle imprese operanti nelle Regioni del Mezzogiorno) e di promuovere il rispetto dei principi della parità di genere e della valorizzazione dei giovani, il Comitato Agevolazioni, con la citata Delibera del 30 settembre 2021, ha approvato le **Circolari**

operative dei 3 interventi attuativi (Tabella 3) volti ad avviare e rafforzare processi di transizione digitale e *green* delle imprese, in linea con gli obiettivi del PNRR:

1. transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;
2. sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (e-commerce);
3. partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

Volumi deliberati per prodotto	operazioni deliberate		ammontare (milioni di euro)	
	numero	incidenza	importo	incidenza
Transizione digitale ed ecologica	1.828	35%	411	55%
E-commerce	1.406	27%	196	26%
Fiere e mostre	1.978	38%	144	19%
TOTALE	5.212	100%	751	100%

Tabella 3 – Ripartizione delle operazioni deliberate in funzione dell’Intervento PNRR.

La concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto a valere sulla “Sezione Contributi” in regime di *Temporary Framework* è stata autorizzata dalla Commissione europea con Decisione di autorizzazione C (2021) 8798 final del 29 novembre 2021 – SA.100597. A valere sulle risorse del PNRR, dal 28 ottobre 2021 – data di apertura delle attività di ricezione delle domande a valere sulle risorse PNRR-Fondo 394 – al 31 dicembre 2021 sono pervenute 6.311 domande di finanziamento per complessivi 884 milioni di euro. Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nella seduta del **29 dicembre 2021, 5.212 operazioni** (di cui 5.046 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di **751 milioni di euro**¹⁹ (di cui 210 milioni di euro come cofinanziamento a fondo perduto), con il **raggiungimento dell’obiettivo della sub-misura**.

3. Partecipazioni al capitale di imprese

Partecipazioni dirette. Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione SIMEST ha deliberato **53 operazioni**, di cui: 35 nuovi progetti di investimento; 2 aumenti di capitale in società già partecipate; 16 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte. Le società in cui SIMEST ha approvato la partecipazione

¹⁹ I finanziamenti sono stati deliberati a favore di piccole e medie imprese provenienti per il 31% da regioni del Nord Ovest e per il 24% dal Sud Italia.

diretta nel 2021 prevedono un suo **impegno finanziario di circa 118 milioni di euro**. L'importo complessivo delle operazioni in partecipazioni sottoscritte e di interventi di finanziamento soci nel corso dell'anno è pari a **64 milioni di euro (Grafico 2)**, in aumento del 159% rispetto al 2020.

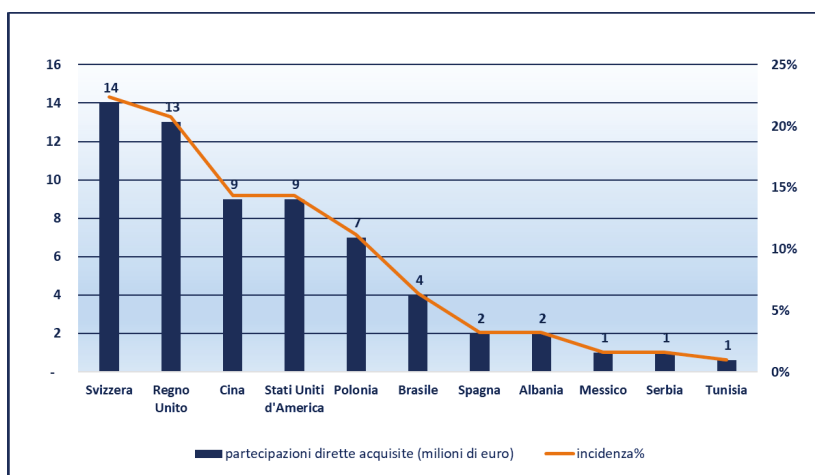


Grafico 2 – Partecipazioni dirette acquisite nel 2021 per Paese.

Si evidenzia che il 32% degli investimenti è stato realizzato nel settore dell'industria metallurgica per la produzione di prodotti in acciaio e per la lavorazione di elementi metallici. Nel 2021, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 20 partecipazioni per complessivi 48 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2021, alla fine dell'esercizio SIMEST detiene **quote di partecipazione in 217 società italiane ed estere**, per un ammontare di **599 milioni di euro** (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST), rispetto ai 583 milioni di euro di fine 2020 (+3%).

Fondo di Venture Capital. Nel corso del 2021, l'operatività del Fondo di Venture Capital è proseguita seguendo l'evolversi della situazione generale, sulla base anche delle nuove linee direttive approvate nel mese di giugno dal *Comitato di Indirizzo e Rendicontazione*. Oltre a rafforzare l'attenzione – ai fini dell'intervento del Fondo nelle singole operazioni – sui temi riguardanti le ricadute dell'investimento estero sulle attività in Italia e sulle logiche strategiche sottostanti le singole operazioni a sostegno del rafforzamento del profilo competitivo dei Gruppi italiani proponenti, le nuove linee direttive introducono una particolare enfasi sulle operazioni che prevedano uno sviluppo dell'esportazione diretta di beni e/o servizi dall'Italia verso le società estere partecipate dal Fondo, stabilendo un ampliamento dei normali limiti di intervento fino a un importo massimo di 4,5 milioni di euro per singola operazione. Nel corso dell'anno, le operazioni deliberate sono state in totale 47, di cui 38 relative a nuovi progetti di investimento, 1 aumento di capitale in società già partecipate e 8 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte. Più in

dettaglio, le delibere di partecipazione prevedono un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di Venture Capital pari a circa **69 milioni di euro**.

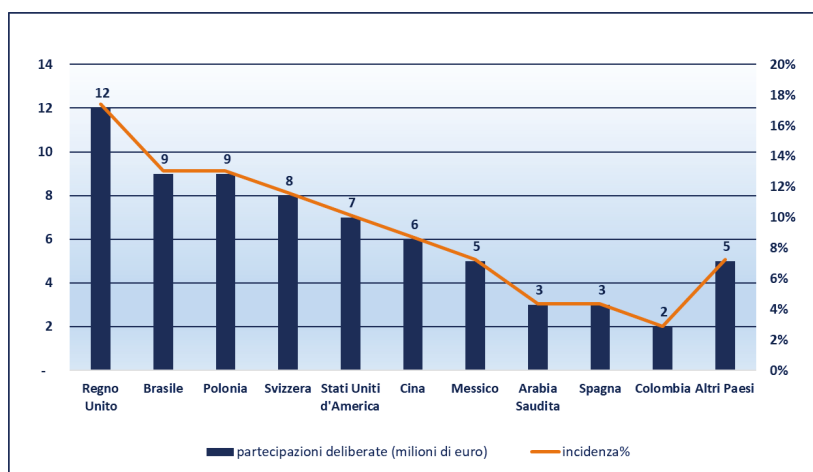


Grafico 3 – Partecipazioni del Fondo di Venture Capital deliberate nel 2021 per Paese.

Contributi in conto interessi. SIMEST ha gestito, nel 2021, **contributi in conto interessi** per il sostegno dell'internazionalizzazione a valere sul Fondo 295/73. Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea. SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia) tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo 295/73, relativamente alle operazioni effettuate da FINEST nei Paesi dell'Europa centrale, orientale e nei Balcani, nonché nei Paesi del Mediterraneo. Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2021, 15 operazioni per un importo di 36 milioni di euro (nel 2020, 10 operazioni per un importo di 39 milioni di euro). Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento con partecipazione di SIMEST al capitale in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

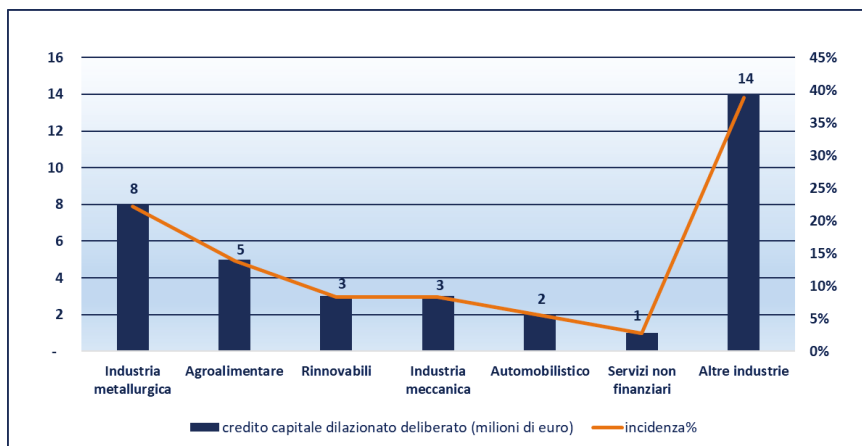


Grafico 4 – Contributi in conto interessi 2021 per settore produttivo.

I principali Paesi di destinazione sono il Brasile (22% dei volumi), seguito da Cina e Svizzera. I principali settori di investimento (**Grafico 4**) sono stati quelli dell'industria metallurgica (23%), agroalimentare (15%) e delle rinnovabili (9%).

4. Sostegni all'export (Fondo 295/73)

Per gli interventi nella forma della stabilizzazione dei tassi d'interesse a un tasso fisso agevolato (CIRR regolamentato in sede OCSE) e della concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto, nel corso del 2021 sono state accolte operazioni di **credito acquirente** e di **credito fornitore** per un totale di 147 finanziamenti agevolati con un importo complessivo di **5.038 milioni di euro** (rispetto a 48 finanziamenti agevolati per un importo di 3.198 milioni di euro nel 2020).

Volumi deliberati per prodotto	volumi deliberati	
	operazioni	milioni di euro
Credito acquirente	32	4.632
Credito fornitore	115	406
TOTALE	147	5.038

Tabella 4 – Volumi deliberati 2021 per prodotto.

Di tali operazioni (Tabella 4), **4.632 milioni di euro** hanno riguardato iniziative di **credito acquirente** relative a finanziamenti di forniture effettuate da esportatori italiani a controparti estere prevalentemente nel settore della **cantieristica navale** (segmento crocieristico), dell'**Oil & Gas** per la realizzazione di un impianto di raffinazione e nel settore delle **infrastrutture e costruzioni** per la progettazione e costruzione di una metropolitana, di un porto turistico, di un ospedale militare e di un complesso universitario. Inoltre, sono state supportate altre imprese nel settore dell'**industria metallurgica** e dell'**agroalimentare**.

I restanti 406 milioni di euro, inerenti a 115 operazioni di **credito fornitore**, hanno riguardato forniture relative a macchinari e componenti nei settori dell'**industria meccanica**, delle macchine agricole, del tessile, della produzione di carta e dell'agroalimentare realizzate principalmente da società italiane di piccole e medie dimensioni a controparti estere. Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore, i principali Paesi delle controparti estere destinatarie delle forniture sono Bermuda, Egitto, Perù, Stati Uniti e Angola.

In termini di **ripartizione per settore** (Grafico 5), i volumi complessivi hanno riguardato principalmente forniture nei settori crocieristico (43%), oil & gas (26%), delle infrastrutture e costruzioni (19%), dell'industria meccanica (6%), dell'industria metallurgica (4%) e, per la restante parte, forniture dei settori agroalimentare, tessile e chimico/petrochimico.

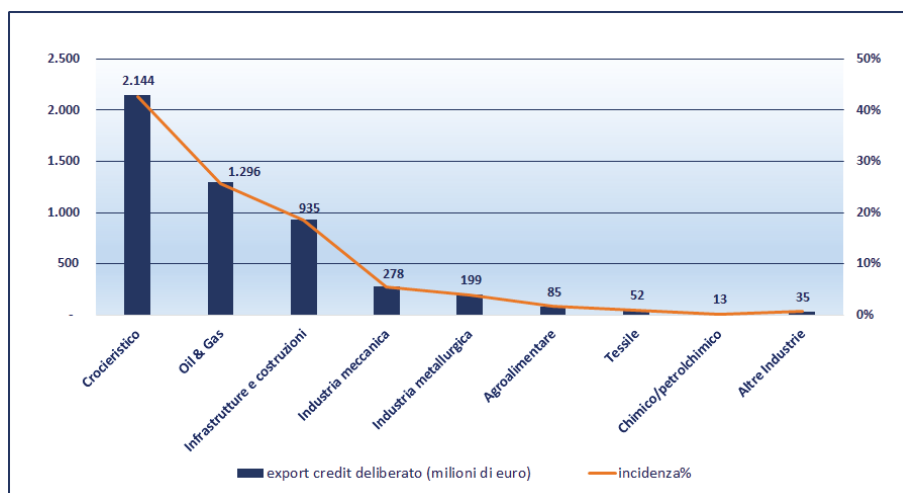


Grafico 5 – Operazioni di credito acquirente e credito fornitore deliberate per settore produttivo.

3.2 PROMOZIONE E SVILUPPO

Anche nel 2021 la pandemia ha ostacolato il naturale svolgersi dell'attività in presenza sul territorio e all'estero. Tuttavia, sono state effettuate numerose azioni di promozione dell'attività di SIMEST, con incontri in presenza e a distanza, realizzate con maggiore

intensità nell'ultimo trimestre del 2021. Tali iniziative hanno avuto lo scopo di raggiungere gli **obiettivi del PNRR**²⁰ per progetti relativi non solo all'internazionalizzazione delle PMI, ma anche a digitalizzazione, innovazione e sostenibilità, i nuovi *driver* di crescita fondamentali per la ripresa dello scenario economico globale.

Le **attività di promozione e sviluppo** di SIMEST nel 2021 sono in sintesi riconducibili a:

1. azioni della rete commerciale finalizzate a una sempre maggiore conoscenza dei prodotti SIMEST attraverso contatti diretti con le aziende;
2. presidio dei canali terzi volto a raggiungere il maggior numero di PMI italiane potenzialmente interessate all'offerta dei prodotti SIMEST;
3. presidio dei canali digitali e potenziamento delle campagne di comunicazione per la promozione dei singoli prodotti a valere sui fondi pubblici gestiti da SIMEST;
4. approccio prevalentemente sinergico di Gruppo con riferimento agli strumenti di Export Credit.

SIMEST ha quindi sviluppato la propria attività di promozione attraverso azioni commerciali e realizzando circa **900 incontri di business one to one con aziende** – con focus prevalente sul segmento PMI e Mid Cap – potenzialmente interessate a tutti i prodotti dell'offerta SIMEST, e in particolare al prodotto Partecipazioni in combinazione con gli interventi pubblici del Fondo di Venture Capital e del contributo in conto interessi.

Nel complesso, sebbene abbia prevalso la partecipazione a conference call, webinar ed eventi virtuali finalizzati a promuovere l'offerta SIMEST, con il graduale allentamento delle misure restrittive, nel corso soprattutto dell'ultimo trimestre del 2021, sono progressivamente riprese le attività di meeting in presenza e di visite aziendali.

Inoltre, al fine di rafforzare il supporto di SIMEST alle PMI italiane interessate allo sviluppo sui mercati esteri, sono state sviluppate da parte della struttura di *Institutional Relations & Indirect Channels* azioni sinergiche con diversi intermediari attivi sul territorio nazionale, attraverso la realizzazione di circa **170 seminari di approfondimento, con focus prevalente sui prodotti della finanza agevolata**, per un totale di circa **4.000 aziende contattate**, e di numerosi incontri ristretti con **banche, intermediari finanziari, ambasciate, associazioni di categoria, CCIAA, consulenti e professionisti**.

²⁰ La Convenzione PNRR stipulata tra il MAECI e SIMEST ha previsto, tra l'altro, la predisposizione di apposito "**Piano di Comunicazione**" in base al quale SIMEST: si obbliga a garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'**Articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241** indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione Europea e all'iniziativa Next Generation EU, riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione Europea e a fornire una adeguata diffusione e promozione del progetto, online, sui social e, se del caso, con altri strumenti di comunicazione e diffusione; provvede, altresì, ad inserire nei **contratti PNRR** specifiche disposizioni che vincolino le imprese destinatarie dei finanziamenti e dei contributi al rispetto delle obbligazioni di cui al punto precedente; è altresì tenuta a predisporre il Piano di Comunicazione per l'attuazione della Sub-Misura e per le **Regioni del Mezzogiorno** d'Italia, da presentare all'approvazione del Comitato, e curarne l'attuazione.

4. ORGANIZZAZIONE

L'organico della SIMEST al 31 dicembre 2021 è costituito da 194 unità (di cui 3 unità distaccate presso altre società e 15 unità di personale di altre società del Gruppo distaccate presso SIMEST) e registra un incremento rispetto all'anno precedente di n. 23 unità.

Complessivamente l'organico della Società al 31 dicembre scorso è composto da 14 dirigenti, 90 quadri direttivi e 90 dipendenti non direttivi.

5. ORGANI SOCIETARI

L'Assemblea degli Azionisti del 23 dicembre 2019 ha rinnovato i componenti del Consiglio di amministrazione per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, come di seguito riportato:

- Pasquale Salzano, Presidente;
- Roberto Rio, Vice Presidente;
- Mauro Alfonso, Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Ilaria Bertizzolo, Consigliere;
- Claudio D'Eletto, Consigliere;
- Anna Mareschi Danieli, Consigliere;
- Gelsomina Vigliotti, Consigliere²¹.

La stessa Assemblea degli Azionisti del 23 dicembre 2019 ha rinnovato i componenti del Collegio sindacale per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, come di seguito riportato:

- Iacopo Conti, Presidente;
- Grazia D'Auria, Sindaco effettivo;
- Alessandro Redondi, Sindaco effettivo;
- Lucia Cecere, Sindaco supplente;
- Cristiano Zanella, Sindaco supplente.

²¹ Cessata dalla carica con decorrenza 23 aprile 2020 e non è stata sostituita.

6. GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la Società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra “rischi di primo pilastro” e “rischi di secondo pilastro”.

Tale classificazione è contenuta all'interno del **Regolamento Rischi** adottato da SIMEST e delle specifiche *policy* di dettaglio in ambito rischi allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene sostanzialmente i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione aziendale. La Società si avvale, inoltre, di un **sistema di governance di Comitati aziendali** (organi collegiali di natura tecnico-consulativa), che garantisce un ulteriore efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Si riproduce di seguito una mappatura dei rischi maggiormente significativi, a fronte dei quali sono stati appositamente predisposte specifiche misure di mitigazione dei medesimi (**Tabella 5**).

Tra i suddetti rischi figura il **rischio di credito** relativo all'investimento in partecipazioni e mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fideiussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative. La Società adotta, inoltre, specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e *reporting* finalizzato all'analisi e al presidio della rischiosità del portafoglio. Al **31 dicembre 2021** gli impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa **456 milioni di euro** (453 milioni di euro al 31 dicembre 2020); gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa **32 milioni di euro** (25 milioni di euro al 31 dicembre 2020); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a **29 milioni di euro** (43 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Identificazione del rischio		strategia di mitigazione del rischio adottata
Tipologia	descrizione	
Rischio di credito	peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia	1) acquisizione di impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST; 2) rating periodico sulla controparte e/o su eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia.
Rischio di mercato	rischio di variazione del prezzo e il rischio di esposizione valutaria	rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione
Rischio operativo	perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.	1) processo di raccolta e conservazione dei dati (Loss Data Collection); 2) valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite Risk Self Assessment
Rischio di liquidità	rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società	monitoraggio di due indicatori: 1) indicatore di liquidità a breve termine; 2) indicatore di liquidità strutturale.
Rischio di tasso di interesse	variazioni potenziali dei tassi d'interesse	presidi operativi per il controllo e il monitoraggio del rischio di tasso di interesse
Rischio di concentrazione	controparti o gruppi di controparti del medesimo settore economico o area geografica	presidi operativi per il controllo e il monitoraggio del rischio di concentrazione
Rischio reputazionale	percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder	presidi operativi per il controllo e il monitoraggio del rischio reputazionale
Rischio di riciclaggio	uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità.	1) Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate dal delegato SOS di gruppo alla UIF; 2) monitoraggio degli Indicatori di Anomalia
Rischio di non conformità alle norme	sanzioni, perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di leggi e regolamenti	policy di Gruppo "Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità"
Rischi climatici ed ESG (Environmental, Social, Governance)	problematiche ambientali, sociali e di governance con impatto sulle performance delle controparti/progetti	processi di valutazione delle controparti con particolare riferimento alle analisi di settore e progettualità oggetto di investimento

Tabella 5 – Mappatura dei rischi oggetto di valutazione e monitoraggio.

Specifici presidi sono poi assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST, ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti.

Per il **Fondo 295/73**, al fine di assicurare il supporto all'export attraverso una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche preservando un'adeguata gestione dei maggiori rischi (tasso di cambio e d'interesse) anche in *scenari di stress*, è proseguita l'attività di monitoraggio e controllo della quantificazione dei fabbisogni finanziari complessivi per cassa del Fondo sulla base della metodologia esistente in un'ottica di gestione *prudenziale* delle risorse pubbliche.

Relativamente al **Fondo 394/81**, nel corso del primo semestre 2021 si è svolta un'attività progettuale specifica per valutare il complessivo sistema dei controlli interni sui rischi reputazionali di frode e riciclaggio relativi all'operatività del Fondo. L'attività progettuale, svolta dalla struttura *Risk Management e Compliance* con il supporto trasversale del business, ha consentito di effettuare una valutazione dell'intero processo di erogazione, gestione e monitoraggio dei finanziamenti, un'analisi di *benchmarking* e relativa *gap analysis*, individuando possibili interventi tesi al rafforzamento e consolidamento, anche in ottica evolutiva, del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali di frode e riciclaggio.

7. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

L'Attivo di Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2021, si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DELL'ATTIVO (milioni di euro)	2021	2020	var.% 2020/2021
1 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,01	0,02	-50%
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5,20	5,20	
3 Crediti per investimenti in partecipazioni	512,70	523,20	-2%
4 Altri crediti finanziari	3,90	4,00	-3%
5 Attività materiali	3,90	5,10	-24%
6 Attività immateriali	0,60	0,60	
7 Attività fiscali	0,90	1,30	-31%
8 Altre attività	19,10	12,60	52%
Totale dell'Attivo	546,31	552,02	-1%

Tabella 6 – Attivo di Stato Patrimoniale riclassificato.

Le variazioni dell'Attivo risultano prevalentemente riconducibili a:

1. riduzione del valore complessivo (-2% circa rispetto all'esercizio 2020) dei **“Crediti per investimenti in partecipazioni”** che raggiunge 512,7 milioni di euro, costituendo circa il 94% dell'Attivo. L'allocazione delle suddette quote nella voce “Crediti per investimenti in partecipazioni”, a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane partner per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del Partner a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a **quote di partecipazioni sottoscritte**;
2. incremento del valore complessivo (+52% circa rispetto all'esercizio 2020) della voce **“Altre attività”**, pari a 19,1 milioni di euro (12,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020), che comprendono principalmente i **crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici** per 18,2 milioni di euro (11,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e anticipi a fornitori e altre attività per 0,9 milioni di euro.

Il **Passivo e Patrimonio Netto** dello **Stato Patrimoniale riclassificato** al 31 dicembre 2021, si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DEL PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO (milioni di euro)	2021	2020	var.% 2020/2021
1 Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	221,20	233,20	-5%
2 Altre passività e passività fiscali	13,00	10,70	21%
3 Trattamento di fine rapporto del personale	1,80	1,90	-5%
4 Fondi per rischi e oneri	1,30	1,10	18%
5 Patrimonio Netto	309,00	305,10	1%
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	546,30	552,00	-1%

Tabella 7 – Passivo e Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale riclassificato.

Al 31 dicembre 2021 i **“Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato”** ammontano a 221,2 milioni di euro (233,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e rappresentano l'**utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP** e da altri istituti bancari finalizzati a supportare i flussi netti degli impieghi e il relativo aumento del portafoglio di investimenti. La voce, al 31 dicembre 2021, comprende anche i debiti (3,5 milioni di euro) derivanti da diritti d'uso acquisiti con leasing, sulla base del principio contabile IFRS 16.

Il **Patrimonio netto**, al 31 dicembre 2021, è pari a 309 milioni di euro (305,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e rappresenta circa il **57% del totale passivo**.

L'analisi dell'**andamento economico** di SIMEST è stata effettuata sulla base del seguente prospetto di **Conto economico riclassificato**:

VOCI DI BILANCIO (milioni di euro)		2021	2020	var.% 2020/2021
1	Proventi da investimenti in partecipazioni	27,20	28,20	-4%
2	Interessi passivi e oneri assimilati	- 2,10	- 2,40	-13%
3	Commissioni attive	28,50	19,00	50%
4	Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a C.E.	- 10,20	- 10,20	
Margine di intermediazione		43,40	34,60	25%
5	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	- 0,20	- 1,10	-82%
6	Spese amministrative e altri oneri e proventi	- 33,00	- 22,80	45%
7	Altri (oneri) e proventi di gestione	-	-	
Risultato di gestione		10,20	10,70	-5%
8	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	0,50	-100%
9	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	- 2,10	- 2,00	5%
Utile (Perdita) prima delle imposte		8,10	9,20	-12%
10	Imposte sul reddito d'esercizio	- 4,20	- 4,60	-9%
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		3,90	4,60	-15%

Tabella 8 – Conto Economico riclassificato.

Dalla riclassificazione del Conto Economico risulta, in particolare, possibile desumere i seguenti parametri di valutazione dell'andamento della gestione:

Margine di intermediazione. Il Margine di intermediazione dell'esercizio 2021 evidenzia un risultato positivo pari a **43,4 milioni di euro**. Con riferimento alle componenti economiche positive, la voce "**Proventi da investimenti in partecipazioni**" ammonta a 27,2 milioni di euro (28,2 milioni di euro nel 2020) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli **impieghi in partecipazioni**, nonché gli **interessi su finanziamenti soci**. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa il 4,8% annuo (5,2% annuo nel 2020).

La voce "**Interessi passivi e oneri assimilati**", pari a 2,1 milioni di euro (2,4 milioni di euro nel 2020), si riferisce agli interessi passivi maturati su **debiti finanziari**. Inoltre, al 31 dicembre 2021, la voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da leasing rilevati sulla base del principio contabile IFRS 16 (0,1 milioni di euro).

Le "**Commissioni attive**", pari a 28,5 milioni di euro (19 milioni di euro nel 2020), si riferiscono sostanzialmente ai **compensi** percepiti per la gestione del Fondo di Venture Capital, del Fondo 394/81 e PNRR, Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

La voce “**Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico**” si riferisce alla valutazione al fair value di parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il Test SPPI (in applicazione del principio contabile IFRS 9) e presenta un saldo negativo di 10,2 milioni di euro che tiene conto di *svalutazioni* analitiche (per quota capitale, corrispettivi e interessi di mora al netto delle riprese di valore) appostate su posizioni critiche per circa 12,6 milioni di euro, compensate dalle riprese di valore e plusvalenze pari a circa 2,4 milioni di euro.

Risultato di gestione. Il risultato di gestione dell’esercizio 2021 evidenzia un risultato positivo pari a **10,2 milioni di euro**, corrispondente al Margine di intermediazione ridimensionato dalle seguenti due componenti negative: “**Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato**” che si riferisce alle rettifiche di valore operate sulla parte dei crediti per investimenti in partecipazioni; “**Spese amministrative**” che ammontano a 33 milioni di euro (22,8 milioni di euro nel 2020).

Utile (Perdita) prima delle imposte. In conseguenza delle dinamiche sopra descritte si rileva un “**Utile prima delle imposte**” pari a 8,1 milioni di euro (nel 2020 utile di 9,2 milioni di euro). La gestione economica dell’esercizio 2021 evidenzia un **Utile di periodo di 3,9 milioni di euro** (4,6 milioni di euro nel 2020), dopo gli accantonamenti delle **imposte** (correnti e differite) pari a 4,2 milioni di euro.

8. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra illustrato, appare evidente che SIMEST riveste un ruolo di crescente rilievo nel processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, sostenendole sia direttamente, attraverso la partecipazione finanziaria per realizzare società all'estero, sia indirettamente, mediante la gestione di strumenti agevolativi che consentono di finanziare con fondi pubblici iniziative - anche di primo approccio - sui diversi mercati.

A partire dal 2020 e ancora di più nel 2021, alle attività ordinarie si è affiancata un’operatività straordinaria, grazie alle importanti risorse che sono state stanziare nel corso dell’anno, che ha consentito di sostenere la liquidità delle aziende italiane in un contesto di perdurante difficoltà economica causata dalla pandemia Covid-19.

La partecipazione di SIMEST al capitale delle imprese, ai sensi della legge 100/90, si è confermata uno strumento fondamentale per accompagnare le imprese all’estero, sia da un punto di vista finanziario, sia operativo. In contesti esteri spesso complessi, la presenza di un partner istituzionale come SIMEST può contribuire in maniera determinante all’esito positivo di un investimento.

Allo stesso tempo, il 2021 si è caratterizzato per un’ulteriore crescita dell’utilizzo dei fondi pubblici a sostegno dell’internazionalizzazione delle imprese e del loro export. Il Fondo 394/81, in particolare, si è dimostrato uno strumento flessibile e rapidamente adattabile al mutato contesto internazionale, per rispondere a nuovi e diversi obiettivi: dal sostegno alla

liquidità delle aziende colpite dalla crisi tramite la patrimonializzazione, alla modernizzazione e digitalizzazione delle strutture produttive delle PMI, nel quadro delle misure PNRR, per promuoverne la sostenibilità ambientale e la competitività sui mercati esteri. Altrettanto importante è stata l'evoluzione normativa del Fondo di Venture Capital nel corso del 2021, che ha reso il fondo uno strumento moderno e innovativo a beneficio delle start-up e delle PMI innovative.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180850197560